



Edizione italiana a cura di ALSI e Tecnoteca  
<http://upgrade.tecnoteca.it>

## Per piacere, pirata le mie canzoni!

di Ignacio Escolar

Traduzione italiana, a cura di Roberto Carniel, dell'articolo  
"Please, Pirate My Songs!"  
pubblicato sul vol. IV, No. 3, June 2003 della rivista online UPGrade, a cura del CEPIS

La riproduzione parziale o totale di questo articolo è consentita a patto che un link sia presente alla fonte: <<http://www.escolar.net/>>, e che l'autore sia citato.

### **Riassunto**

*Un musicista spiega come preferirebbe che le sue canzoni siano ascoltate dal maggior numero di persone possibile, in qualunque modo, piuttosto di vedere applicato uno stretto controllo sulla possibilità di farne copie illegali.*

**Parole chiave:** Internet, musica, pirateria, canzoni.

**Nota dell'autore:** Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta il 17/01/2001 sul sito Baquía <<http://www.baquia.com/>> ricevendo il 1. premio José Manuel Porquet per il Giornalismo Digitale <<http://www.congresoperiodismo.com/premio.htm>>. I Meteosat non esistono più ed alcuni link sono stati aggiornati rispetto alla versione originale, tuttora disponibile all'indirizzo <<http://www.baquia.com/com/20010118/art00001.html>> .

Sono un musicista fortunato. Il mio gruppo ha appena superato le 15,000 copie vendute del primo album. In un mondo dove Enrique Iglesias può vendere sei milioni di CD cantando come canta<sup>1</sup>, questo modesto numero non merita forse di parlarne. Se avessi messo lo stesso sforzo nel calcio sarei in Serie A, e se mi fossi dedicato alla medicina sarei un chirurgo di fama. Per un paio di settimane durante l'Aprile del 2000, uno dei nostri singoli è schizzato al posto n. 17 della classifica spagnola, al numero 3 se consideriamo solo gli artisti spagnoli. Ogni anno 32,000 nuovi dischi vengono pubblicati nel mondo, e solo 250 convincono più di 10,000 persone ad acquistarli. Solo

---

<sup>1</sup> <<http://www.angelfire.com/fm/calimonche/enrique.ram>>.

uno scarso 0.7% dei musicisti che hanno fatto uscire un album lo scorso anno (molti non riescono neppure ad entrare in uno studio di registrazione) sono più fortunati di me.<sup>2</sup>

La gente deve pensare che i soldi mi escono dalle orecchie. O almeno che io possa condurre una vita decente grazie ai miei introiti musicali. Quanto guadagna questo più fortunato 0.7% di musicisti nella sua professione? Non vi annoierò con le cifre, ma dopo tre anni di duro lavoro per fare arrivare un mio disco nei negozi, ho guadagnato poco più di 3,000 euri dalle vendite del disco stesso e dalla vendita di diritti. Circa 85 euri al mese è ciò che la mia carriera di artista mi ha fruttato. L'affitto del luogo dove effettuiamo le prove ammonta a 40 euri al mese. Lo scorso Natale, in un impulso irrefrenabile, ho gettato metà dei miei profitti nell'acquisto di una nuova tastiera<sup>3</sup>. Se avessi un manager con diritto di veto suonerei ancora con il *casiotone*<sup>4</sup> ricevuto per Natale nel 1986.

Non accuso la pirateria per il mio stato di bancarotta, e nemmeno il “sex, drugs and rock and roll” dello spot con cui – davvero con cattivo gusto – la versione spagnola della SIAE<sup>5</sup> ha cercato di convincere gli amanti della musica della necessità di pagare agli autori i loro diritti. Come molti altri in questo settore, preferisco la soddisfazione personale di sapere che qualcuno si prende la briga di ascoltare la mia musica così da farmi raccogliere i circa 20 Eurocent che è la mia parte per ogni copia venduta (un quarto di questa cifra se il disco è in offerta o venduto durante una campagna televisiva).

Se il mio manager, prima menzionato, avesse un minimo di buon senso, sarebbe d'accordo con me. Per ogni mio spettacolo, a seconda delle dimensioni del locale e della generosità del promoter, guadagno fra i 100 ed i 400 euri. Prometto che se venite ad un mio spettacolo non vi chiederò il codice a barre del mio CD originale per entrare. Come tutti i musicisti che si sono fatti i loro conti, so che 100,000 fan pirata che vengono ai miei concerti mi fruttano di più dei 10,000 fan “originali”.

Così MP3, Kazaa<sup>6</sup> e Gnutella<sup>7</sup> non sono sul punto di uccidere la musica. Ne' la mia ne' quella di nessun altro. Posso assicurarvi che, fortunatamente, posso fare a meno degli 85 euri al mese che mi vengono da copyright e royalty. Per i Metallica, o ogni altro gruppo di grande successo, si applica la stessa regola, sebbene le cifre siano molto maggiori. Concerti, T-shirt e pubblicità fruttano molti più soldi delle royalty (fra l' 8 ed il 15% del prezzo finale di vendita) che le multinazionali pagano per ogni disco venduto. E' vero che le industrie discografiche pagano i costi di registrazione e promozione, ma conoscete altri settori dove la ripartizione degli introiti fra chi mette l'idea ed il lavoro da una parte, e chi mette i soldi dall'altro, sia così sbilanciata? Devo confessare che non so cosa abbia spinto i Metallica ad affiancare la loro casa discografica nell'adire le vie legali contro Napster. Ma il risultato è stato che i loro fan gli si sono rivoltati contro<sup>8</sup>, Dio ha stretto un patto con il Demonio e Napster si è trasformato da pirata a distributore legale<sup>9</sup>. Io ne sarei rimasto molto imbarazzato.

La distribuzione libera di brani musicali su Internet non porrà fine alla creazione musicale, ma spero che porrà fine alle pratiche abusive condotte dall'industria discografica. E noi “artigiani delle note” abbiamo ottenuto migliori affari nel corso degli anni. Se il povero bluesman<sup>10</sup> degli anni '40 – al quale la RCA (posseduta ora da Bertelsmann, partner di Napster) era solita pagare sei dollari ed una bottiglia di bourbon per registrarne le canzoni – potesse sapere quanto si lamenta il batterista dei Metallica, Jan Ulrich, ...<sup>11</sup>

<sup>2</sup> Le percentuali menzionate, come molto altro in questo articolo, sono tratte dal controverso articolo di Courtney Love sulle pratiche abusive dell'industria discografica, disponibile a <<http://www.salon.com/tech/feature/2000/06/14/love/index.html>>.

<sup>3</sup> <<http://www.audiomusica.com/imgs/analysis/ms2000.htm>>.

<sup>4</sup> <[http://www.sonicstate.com/synth/\\_inc/picview.cfm?synthid=234](http://www.sonicstate.com/synth/_inc/picview.cfm?synthid=234)>.

<sup>5</sup> <<http://www.sgae.es/>>.

<sup>6</sup> <<http://www.kazaa.com/>>

<sup>7</sup> <<http://www.gnutella.co.uk/>>

<sup>8</sup> <<http://www.metallicasucks.com/>>

<sup>9</sup> <<http://www.baquia.com/com/20001108/art00001.html>>

<sup>10</sup> <<http://www.thebluehighway.com/>>

<sup>11</sup> <[http://www.metallica.com/napsterforum/lars\\_statement.html](http://www.metallica.com/napsterforum/lars_statement.html)>

Mentirei se dicessi che non sapevo a cosa andavo incontro quando firmai il contratto con la Universal Music<sup>12</sup> un anno e mezzo fa. In quell'incontro un manager dell'azienda mi aveva riassunto le nove pagine dell'accordo in una frase: "Noi industrie discografiche siamo un male necessario". Non starò qui a discutere questa affermazione. Senza di loro la mia band non avrebbe mai venduto 15,000 dischi. Ma scommetto che avremmo potuto darli via gratuitamente.

## L'Autore

**Ignacio Escobar** è un giornalista. E' editor di Spanishpop.net <<http://www.spanishpop.net/>>, collabora con <<http://www.gsmbox.es/>> e con la rivista mensile GEO, è responsabile de "El Navegante", la sezione di Informativos Telecinco 1:30 (programma di Notizie di TV5) deicato ad Internet. Il suo lavoro pagato ha consentito a <[iescolar@informativost5.com](mailto:iescolar@informativost5.com)> di pagarsi le tastiere ed il basso che ha suonato nella band di 5 componenti chiamata Meteosat, un gruppo della Universal Music. <<http://www.universalmusic.es/>>, la stessa casa discografica dei Metallica. I due indirizzi e-mail citati in queste note biografiche sono lette dalla stessa persona. Il suo nick Napster era *redskai*. <[nacho@meteosat.org](mailto:nacho@meteosat.org)>

**Roberto Carniel** è ricercatore presso l'Università degli Studi di Udine. Laureato in Scienze dell'Informazione e Laureato Specialista in Informatica presso l'Università di Udine, e Dottore di Ricerca in Matematica Computazionale presso l'Università di Padova, è membro fondatore dell'ALSI, l'Associazione nazionale Laureati in Scienze dell'informazione ed Informatica, di cui è il rappresentante nel CEPIS. Collabora con il portale Tecnoteca dalla sua creazione. Nella sua ricerca predilige l'utilizzo di strumenti Free Software. E' attualmente co-editor dell'edizione europea di Upgrade e editor della edizione italiana della stessa.

---

<sup>12</sup> <<http://www.universalmusic.es/>>